La FeralpiSalò vola a Palermo in cerca dell'impresa



Momento chiave. Luca Miracoli calcia, e stavolta sbaglia, il rigore che poteva far tornare in partita la FeralpiSalò

Dopo lo 0-3 dell'andata gardesani costretti a vincere con un ampio margine per andare in finale play off



Il bomber verdeblù. Simone Guerra, a terra nel match d'andata

Palermo: 4-2-3-1 — **FeralpiSalò: 4-3-1-2**



Stadio **Renzo Barbera** - Ore **20.30** - Arbitro: **Feliciani** (Teramo)
Diretta: elevensports.it, Sky Sport (canale 253) e Rai Play

infogdb

Allenatore: BALDINI
Panchina: 1 Pelagotti, 4 Accardi, 6 Crivello, 10 Silipo, 16 Somma, 19 Odjer, 21 Damiani, 23 Fella, 27 Soleri, 75 Felici, 77 Doda

Allenatore: VECCHI
Panchina: 33 De Lucia, 12 Porro, 15 Farabegoli, 31 Salines, 8 Guidetti, 10 Corradi, 29 Damonte, 30 Castorani, 7 Di Molfetta, 9 Miracoli, 16 Khadim

Semifinale di ritorno

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Ultima chiamata per la FeralpiSalò, che per accedere alla finale dei play off per la serie B deve vincere questa sera (calcio d'inizio alle ore 20.30) con almeno quattro gol di vantaggio sul campo del Palermo. In caso di successo con tre reti di margine (con qualunque risultato), si giocherebbero i tempi supplementari ed in caso di ulteriore parità l'accesso alla finale verrebbe deciso con i tiri dal dischetto.

Impresa. Per quanto visto all'andata, ma soprattutto per quel che è stato l'esito numerico del match del Turina, le possibilità che i salodiani hanno di sovvertire il pronostico sono anche meno di quel 7% di speranze che Davide Nicola assegnava alla Salernitana di salvarsi in serie A dopo il suo arrivo sulla panchina granata. Il tecnico salodiano Stefano Vecchi parla di uno per cento di speranze, ma pure di «campionato da onorare», «maglia da portare con orgoglio anche al Barbera» e «desiderio di offrire una prestazione in linea con quelle di una stagione comunque indimenticabile», ed allora si intuisce che, come detto anche da Siligardi, questa FeralpiSalò ha il carattere per giocarsi il tutto per tutto sino a quando sarà possibile.

Senza snaturarsi, ma con la convinzione che potrebbe bastare uno pizzico di fortuna in più per rendere l'esito del doppio confronto meno scontato di quanto appare alla vigilia.

Certo, a Palermo ci sarà da affrontare anche la carica dei 35.000 tifosi dei rosanero, che vedono la loro squadra sempre più vicina ad un traguardo insperato in estate, ma probabilmente quello sarà il minore dei problemi per i salodiani. Più difficile sarà contrastare le folate dei quattro davanti di Baldini: gli esperni Valente e Floriano, il trequartista Luperini, il centravanti Brunori, alle soglie dei 30 gol stagionali.

Verdeblù. Spronata dal presidente Pasini, la squadra è partita ieri pomeriggio con un volo charter da Montichiari. A Palermo i gardesani sono con la squadra quasi al completo: le eccezioni riguardano Bacchetti, squalificato dopo l'ammonizione subita nel finale dell'andata, e l'infortunato Luppi.

Rientra però Legati, per cui la squadra verdeblù non dovrebbe differire granché da quella vista all'opera nelle ultime uscite. I ballottaggi sono sempre quelli: De Lucia-Liverani (diventato nei giorni scorsi padre di Lavinia) tra i pali; Hergheligiu-Guidetti nel ruolo di interno destro; Di Molfetta-Siligardi come trequartista; Miracoli, Guerra e Spagnoli si contendono invece due maglie da titolare in avanti.

Quel che dovrà cambiare è il livello di attenzione dei verdeblù, i cui piccoli errori nel match d'andata sono stati resi molto evidenti dal cinismo di un Palermo perfetto sotto questo punto di vista. Meno errori gestire il gioco a proprio piacimento, cercare di essere più pericolosi dalle parti di Massolo ed evitare al Palermo di essere pericoloso in ripartenza.

Non immaginiamo però una partita a scacchi, quanto una gara avvincente. Alla FeralpiSalò si chiede solo di essere quella delle due sfide con la Reggiana e poi, per dirla alla Baldini, se il Palermo sarà stato più bravo, avrà meritato l'accesso a quella finale che alla vigilia, però, i verdeblù ancora sognano legittimamente. //

L'intervista - **Stefano Vecchi,** *allenatore*

«NON GIOCHEREMO ALL'ARREMBAGGIO»

«C'è una piccola probabilità di riaprire il discorso qualificazione. Ci dobbiamo credere, perché comunque provarci non ci costa alcunché». La speranza è l'ultima a morire. Lo pensa Stefano Vecchi alla vigilia della sfida di ritorno con il Palermo.

A mente fredda, cosa pensa del match di andata?

«I meriti del Palermo sono stati evidenti: ci hanno creato dei problemi, costruendo situazioni di gioco che hanno messo in difficoltà chiunque. Noi, sicuramente, abbiamo commesso qualche errore, sui gol subiti, ma anche in fase offensiva, con il rigore sbagliato da Miracoli. La qualità dei loro gol, però, incide moltissimo. Abbiamo anche cercato di giocare e i dati parlano di un sessantacinque per cento di possesso palla a nostro favore, ma alla fine abbiamo perso 3-0. Il calcio non è una scienza esatta».

A questo punto con che spirito va in Sicilia la FeralpiSalò?



«Possiamo solo disputare una gara migliore rispetto a quella dell'andata. L'atteggiamento deve essere lo stesso con cui abbiamo affrontato il campionato, dobbiamo cercare di fare la partita. Magari stavolta qualche episodio sarà a nostro favore. Non andremo in campo all'arrembaggio cercando di recuperare il risultato, perché altrimenti presteremmo il fianco al Palermo, che è molto abile nelle ripartenze. Questa è una delle loro armi migliori. Ci servirà equilibrio».

Sinceramente lei pensa che la FeralpiSalò abbia qualche speranza di ribaltare il risultato?

«Oggettivamente la qualificazione è nelle mani dei rosanero. Un po' di delusione c'è stata nei ragazzi al termine della gara d'andata e il giorno dopo, ma poi è passata. È dispiaciuto anche non essere riusciti a far vedere ai tifosi una bella FeralpiSalò. Ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti che se siamo arrivati fin qua significa che siamo stati bravi. Tanta gente è già in vacanza, mentre noi siamo ancora qui a giocare partite importantissime. Mettiamo dunque da parte quella sconfitta e cerchiamo di onorare la stagione fino alla fine. Le imprese sono sempre possibili. Il presidente? È venuto ad incitarci alla rifinitura. Ci ha fatto molto piacere, perché si è dimostrato ancora una volta un grande leader, cercando di aiutarci». //

ENRICO PASSERINI

A Salò

Maxischermo al bocciodromo per tifare verdeblù

Saranno sei i tifosi verdeblù che sosterranno la FeralpiSalò dagli spalti del Renzo Barbera, sistemati in tribuna e non nel settore ospiti, destinato per l'occasione ai supporters rosanero. La loro partenza è prevista oggi a mezzogiorno, da Malpensa, mentre il rientro sarà domattina, con un volo alle 6. Il loro viaggio è un vero esempio di grande attaccamento ai colori. Gli altri tifosi gardesani si ritroveranno invece al Bocciodromo di Salò per seguire la partita sul maxischermo.

L'altra semifinale

A Padova si parte dallo 0-0 con il Catanzaro

Si gioca allo stadio Euganeo tutto esaurito (si parla di 12mila spettatori, con buona rappresentanza di tifo calabrese) la gara di ritorno tra il Padova e il Catanzaro. Calcio d'inizio alle 19, si parte dallo 0-0 della prima sfida, nella quale - con l'ausilio del Var - è stato annullato ai veneti il gol, firmato da Valentini, che avrebbe dato il vantaggio ai patavini di Massimo Oddo. Anche in questa occasione, in caso di parità al termine dei 180 minuti, si giocheranno i tempi supplementari, ed in caso di ulteriore parità verranno tirati i calci di rigore.

Baldini: «Noi in campo come se avessimo perso»

Gli avversari

PALERMO. Silvio Baldini avverte i suoi alla vigilia del match di ritorno.

«Non possiamo essere rilassati, perché siamo a un passo dalla finale - esordisce l'ex allenatore del Brescia -. Stiamo preparando la gara come se all'andata avessimo perso».

Il vantaggio dei rosanero è comunque di quelli significativi... «È sempre rischioso affrontare gli avversari quando sai che non hanno nulla da perdere. Siamo avanti di tre reti, ma la partita finisce solo al triplice fischio».



L'allenatore. Silvio Baldini

La squadra, intanto, è sul pezzo. «I ragazzi stanno facendo di tutto per realizzare il loro sogno. I tempi di recupero si sono abbreviati, ma a questo punto la stanchezza non può esistere. Vogliamo raggiungere il nostro obiettivo: il Barbera pieno ci darà la spinta. Bisogna gratificare i tifosi, come abbiamo fatto finora. Quello che farà la FeralpiSalò non lo so. Loro hanno il diritto di presentarsi con qualunque spirito. Noi, sicuramente, non ci culleremo: dobbiamo metterci la faccia, perché ci sono 35mila persone che vogliono vedercelo fare». // **E. PASS.**